

# La terra desolata

Una volta era solo assolata, innevata, bagnata. Oggi, diceva la luna a Marte, non è più niente, non è neanche una cosa. “ Cara Luna “ rispose Marte “ oggi è una discarica, lo dicono alcuni terrestri che sembra siano avversi a questa situazione, i terrestri consumano e scaricano. Alcuni parlano di inquinamento, presenza di alcuni gas nell’atmosfera, nocivi a quella che loro considerano la loro salute , altri mentono, dicono che l’inquinamento non è provato e il firmamento è grande, un gigante e si può pensare di andare altrove, là dove l’aria è irrespirabile perché non c’è “. “ Caro Marte tu sai che è tutto un’arte e quando la desolazione diventa l’unica commozione, è finita l’azione, pianeti o satelliti come noi ne sono fuori perché la loro tranquillità è tale che tutto è normale per loro e noi che ne stiamo parlando, osservano un pianeta gemello e ne possono solo constatare che tutto diventa un affare, perfino l’amore che nei cieli è da sempre organizzato e alato, ma dimmi Marte che cosa è questo inquinamento ?”. “ Cara Luna. Non farmi venire le lune, così dicono i terrestri pedestri. Per loro l’inquinamento è rilevabile da alcuni fenomeni come l’effetto serra, così lo chiamano, effetto in cui il sole la farebbe da padrone perché i suoi raggi potenti sarebbero ingabbiati sulla Terra e rimarrebbero per terra. La Terra desolata è come una donna abbandonata, ha i suoi risvolti negativi e sono tanti, ma questo vale anche per gli uomini, cara Luna. Allora potremmo dire, dall’alto di questi cieli, che si inquina la Terra così come si tradiscono il compagno o la compagna, solo per un guadagno “. Marte, anche se senza arte, coglie nel segno e la Luna, anche lei toccata nel suo famoso romanticismo risponde: “ Sono cambiati i tempi e anche i sentimenti o dalle nostre altezze non ci siamo accorti, ma è sempre stato così ? “.” Il fenomeno lo conosciamo da quando loro, i terrestri, hanno cominciato a mandarci quelle che loro chiamano navicelle

che sono come delle celle, si come quelle delle loro galere. Loro sono venuti da te cercando, dicono, di studiarti e invece sono rimasti studiati perché noi, qui, non abbiamo bisogno di nessun sogno, l'universo in cui siamo lo è già. Poi hanno mandato certe cose che chiamano sonde, un po' come le onde del loro mare, fluttuano, si avvicinano e si allontanano, ma non vanno molto lontano. I loro strumenti fanno bip, bip, ma si limitano a segnalare, a guardare ci sono quelli che loro chiamano scienziati, ne hanno avuti tanti che ormai non fanno che guardare anche se uno di questi ha detto che ciò che accade mentre viene osservato cambia". "Caro Marte, i terrestri ce l'avevano con i marziani e invece i marziani oggi sono loro, strani individui nativi sulla Terra che oggi desolata e troppo assolata dicono sia inquinata. I loro polmoni ne risentono, i loro ghiacciai si sciolgono, addirittura gli orsi polari non trovano più il cibo e si avvicinano a quelle che chiamano le loro città, naturalmente per trovare cibo buono per i loro denti accidentati e per il loro stomaco. E gli squali!! Per loro è uguale, si trovano là dove nessuno se li aspetta e aspettano pazienti anche loro per fame fuori stagione". "Ma cara Luna sono proprio queste, le stagioni, che sono cambiate e gli scienziati ne stanno, dicono loro, studiando il motivo. Ma questo è sul dito, ma loro non vogliono vedere, che vuoi sono terrestri, per giunta pedestri".

La Luna, che dicono sia lunatica per via delle maree capisce che i terrestri hanno perso la bussola e senza di questa non vanno da nessuna parte, tanto meno su Marte. Punti di riferimento sono sotto al mento, ma loro sono così presi da una cosa che si chiama potere, ormai sinonimo di avere, da non vedere che pianeti e costellazioni sono spariti senza lasciare traccia di loro e noi siamo qua ad essere guardati a vista senza la giusta vista. Noi siamo senza bisogno di essere, loro non sono e perdono anche quell'unica possibilità di stare là su quella terra quasi nostra gemella in questo universo col suo verso.

"Guarda che luna non lo potranno più dire, sarebbe come contraddire il loro fare, Marte

guardiano della guerra e della pace, mancherà anche la luce“. Mentre la Luna rifletteva il Sole ascoltava. “ Bravi” disse “adesso vi mettete anche voi proprio a pettegolare e a miagolare, sostituendo i loro gatti sui tetti. La mia energia è talmente forte che il loro trascurare non porterà solo alla mancanza di luce, anzi questo li accecherà e non basteranno loro neanche gli occhiali estivi o invernali. I miei raggi sono così potenti che quelli che loro chiamano i potenti della Terra arderanno come diceva quel Dante, loro gigante della letteratura, all’inferno e mai più potranno venire qua neanche con la poesia. Il paradiso sarà come buon viso e cattivo gioco e il gioco sarà come guardarsi allo specchio e dire che quello è un fesso”.

Intervennero Nettuno che con i suoi anelli ne aveva visto di belli e disse “ Ma Venere che dice ? Lei che passa per un pianeta arioso e curioso?”. Insomma tutti i pianeti si sentivano coinvolti e non volevano solo ciarlare, ma, a modo loro, aiutare quel mondo abitato e proprio per questo bistrattato.” Per Giove,” disse Uranio “ sono anche pericolosi per loro perché mi hanno anche arricchito, proprio a me che non ho chiesto mai niente, ora gli restituisco tutto, voglio stare tranquillo con questi terrestri non si sa come va a finire ed è inutile dire, loro ne sanno una più del diavolo che tra l’altro hanno inventato loro. Io dico, senza interpellare gli altri perché è inutile, che vadano al diavolo e questa volta il volo sarà altro che volare come con le loro astronavi, ormai vengono pure a pasqua, così la chiamano la resurrezione del loro Signore “. Insomma Uranio era proprio incavolato, forse perché era stato coinvolto per una cosa che non era proprio una cosa, ma era troppo poco austera.

Qua si giocava col fuoco alle sue spalle, pianeta dell’universo che disciplinatamente seguiva sempre il suo verso. E allora perché coinvolgerlo per un arricchimento per giunta sulla terra dove tutti ormai sono a terra, anche se vestiti in divisa, soprattutto in oriente e non è che in occidente scherzavano.

Dei terrestri non ci si poteva fidare, forse bisognava controllare che non facessero danni

e si limitassero ad asciugare panni, i loro panni sporchi dopo averli lavati con l'acqua ormai inquinata.

Depuratori e attori si misero comunque in moto per pulire l'unico bene essenziale per i terrestri e anche di questo ne fecero un affare.

L'oroscopo imperversava, i pianeti erano interpellati in questa maniera, le loro congiunzioni venivano passate per future apparizioni. La gente cominciava a crederci e le televisioni avevano fatto dell'oroscopo una trasmissione di punta. E gli astrologi erano ormai sicuramente più famosi degli astronomi, questi rimanevano ormai nell'ombra sempre più gigante un po' come quella provocata dall'eclissi solare. Un'ombra che non vedi l'ora che finisca anche se ti incuriosisce e qualcuno con gli occhi patisce. Ma è un patire passeggero e smette di essere altero perché il mistero dell'universo non è un mistero, ma il nostro luogo a go go. I pianeti, le costellazioni esistono prima della nostra personale e reale esistenza. Ma già Jung, scienziato terrestre e poco pedestre, aveva parlato dell'archetipo sintesi del passato lontano e del fatto che ogni essere umano ha il suo, naturalmente parliamo di questo archetipo. Ma lui aveva parlato anche di inconscio collettivo. Le stelle lo sanno e stanno a guardare la vostra data di nascita il luogo dove siete nati queste dice e l'ambiente scrivono già il vostro destino, questo non ha niente di innato, tutto sempre secondo Jung è il segno che la vostra nascita è universale come loro, i pianeti, cioè noi e che le condizioni astrali vi hanno già misurato solo perché determinate condizioni astrologiche vi hanno portato là dove, ancora una volta, nasce il sole come vi porteranno là dove muore. Il sole infatti vi farà bruciare o congelare e l'effetto serra è solo un accidente che non ha niente a che fare col vostro dente, questo riguarda voi e il vostro dentista. Tutti e due sono in pista ma le stelle che guardano la Terra così desolata parlano tra di loro e guardano che noi terrestri non solo siamo i più pedestri, ma agiamo in maniera tale da fare in modo che la Terra diventi solo terra.

La domanda che la Luna, satellite con la sua orbita ormai segnata, si fa è: proprio i terrestri dovevano cedere fino ad arricchire anche Uranio che non lo ha mai chiesto? Qui finisce l'avventura e la Luna dice “ Peccato mi ero divertita tanto a farmi osservare da quegli innamorati ormai burlati che aspettavano che ero piena, mezza, un quarto e non pensavano che questo dipendeva dal sole nostro signore, anche se lo sapevano, ma solo dal loro amore “.